



COMAMOTER

Costruttori Macchine
Movimento Terra

CONFERENZA STAMPA Samoter - Verona, 5 maggio 2005

*Intervento di Giuseppe Ferrulli
Presidente del Comamoter*

Cari amici della stampa e cari colleghi, buongiorno.

Una fiera internazionale come il Samoter è anche un'occasione per fare il punto sullo stato di salute del mercato di settore. Dopo l'ottimo risultato del 2004 che ha segnato una crescita dell'8,7% e 26 mila macchine vendute, il **mercato italiano delle macchine movimento terra nel primo trimestre del 2005** ha assorbito 5.300 unità, con una lieve flessione dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In seguito alla flessione del 2003, dovuta essenzialmente al venir meno degli incentivi fiscali della Legge Tremonti, il mercato si era ripreso prontamente, e per certi versi anticipatamente, dimostrando che i livelli di vendita avevano raggiunto una nuova conformazione. Abbiamo così ipotizzato che tali nuovi livelli di vendita fossero in qualche modo influenzati dalla riduzione della vita media delle macchine e dalla crescita di utilizzi differenti da quelli edili. Lo studio che abbiamo realizzato insieme a Prometeia – di cui in dettaglio ci parlerà la dottoressa Rossi – è ancora una fotografia della **segmentazione della domanda**, ma si può già notare che se il 57% del parco macchine di proprietà è tipicamente edile, abbiamo un 16% di noleggio, un 15% di scavo e demolizione, un 6,5% di estrazione e un rimanente 5,5% da distribuire tra grandi aziende agricole, vivai, imprese multiutility, manifatturiere e di raccolta e smaltimento rifiuti. Dal peso dei vari segmenti si evince che l'edilizia vera e propria è una fetta preponderante dell'attività, ma accanto ad altri settori comunque consistenti e, credo, dinamici. La prova finale e quantitativa di tale

dinamicità, tuttavia, l'avremo quando, per usare una metafora, svilupperemo in filmato la fotografia che abbiamo scattato con questo primo studio.

Ciò che invece possiamo dire di fronte a questo primo risultato trimestrale di mercato è che si tratta di una piccola flessione tutto sommato fisiologica che non ci spinge ancora a mutare sostanzialmente le previsioni che avevamo avanzato insieme a Prometeia lo scorso febbraio, quando per l'anno in corso e per il 2006 ci attendevamo incrementi annui dell'ordine rispettivamente del 3,7 e dello 0,5 per cento.

Osservando in dettaglio l'andamento delle varie **linee di prodotto** nel primo trimestre del 2005 notiamo che alcune tipologie di macchine hanno registrato flessioni, mentre altre sono stabili o in crescita. Miniescavatori e skid steer loader (le minipale compatte) che rappresentano circa il 59% del mercato, hanno registrato piccoli incrementi rispettivamente dello 0,3 e dello 0,8 per cento. Ancora migliore è stata la performance dei sollevatori telescopici che (con una quota di mercato del 7%) sono cresciuti del 3,6%, mentre le macchine tradizionali – il 27% delle vendite complessive - hanno perso 4 punti percentuali. Tra queste hanno registrato decrementi gli escavatori cingolati (-0,8%) e le pale gommate (-9,9%), mentre sono cresciuti gli escavatori gommati (+7,7%).

Con tre anni di cali, le terne hanno perso il 40% del mercato e continuano a perdere colpi anche nel primo trimestre del 2005 con un -13%. Per l'Italia è ormai evidente come queste macchine siano entrate in una fase di declino strutturale. Lo sviluppo del noleggio e i nuovi utilizzi extra-edili che dinamizzano il mercato nel suo complesso sembrano sortire per le terne un effetto contrario. Queste macchine, infatti, per le loro caratteristiche polifunzionali e "generaliste" non sono utilizzate nella movimentazione industriale e nello smaltimento dei rifiuti, ad esempio, e nel noleggio gli utilizzatori orientano le proprie preferenze verso la coppia di lavoro costituita dalla minipala compatta e dal miniescavatore.

Infine, le macchine stradali (compattatori e vibrofinitrici) complessivamente hanno perso quasi 19 punti percentuali e i martelli demolitori hanno registrato una flessione del 6,7%, specialmente nel segmento destinato alle terne.

Da punto di vista geografico notiamo che il dato è piuttosto omogeneo visto che la flessione nelle regioni del Nord è stata dell'1,1%, in quelle del centro dell'1,8% e del 2,1% nel Sud e nelle Isole. Tra le regioni che assorbono più macchine voglio solo citare il Veneto, visto che oggi siamo qui a Verona. Ebbene, il dato regionale in questo caso è in controtendenza ed esibisce un interessante +9,6%.

Ma oggi vorrei parlare anche di una proposta che il Comamoter sta studiando da tempo e che è nostra intenzione mettere in campo prossimamente con alcune azioni. Si tratta di una proposta per **l'ammodernamento del parco delle macchine movimento terra** e da cantiere attraverso un meccanismo di revisione periodica dei mezzi.

Le motivazioni che rendono utile per la collettività lo svecchiamento del parco delle macchine movimento terra e da cantiere in Italia sono collegate all'obsolescenza di una considerevole quantità di mezzi che in media hanno almeno 10 anni. Il tasso di macchine obsolete è inoltre in aumento anche a causa della crescente incidenza del noleggio che utilizza le macchine in modo praticamente ininterrotto.

Un tale provvedimento d'ammodernamento permetterebbe quindi:

- la riduzione dell'impatto ambientale in termini di rumorosità, di emissioni gassose e di disagio urbano dovuto all'utilizzo di macchinari superati da tecnologie più moderne e funzionali;
- l'aumento della sicurezza e la riduzione degli infortuni nei cantieri, grazie al miglioramento dell'ergonomia a beneficio dei lavoratori (ad esempio cabine più sicure, più confortevoli e maggiormente isolate da rumori e vibrazioni);
- la riduzione dei consumi energetici e dei costi d'esercizio a fronte di un aumento sensibile della produttività;
- una maggiore disponibilità di materiale ferroso generato dai rottami delle macchine.

La vita dei mezzi, insomma, andrebbe regolamentata attraverso una serie di revisioni periodiche – triennali, quinquennali o successive ad un certo numero di ore di lavoro - variabili a seconda del tipo di macchina. Tali

revisioni permetteranno di valutare il grado d'efficienza dei mezzi stessi attraverso l'individuazione di indicatori della validità delle macchine dal punto di vista economico, ergonomico, dell'impatto ambientale eccetera.

Una volta revisionate si potrebbe assegnare alle macchine una certificazione specifica come quella del "bollino blu". Tuttavia tale "bollino" potrebbe essere ottenuto solo per un numero prefissato di volte (secondo il limite di vita individuato per ogni macchina), con il successivo divieto di utilizzo in pubblico del mezzo e l'eventuale possibilità di incentivarne la rottamazione.

Per altro il sistema di revisione obbligatoria certificata, genererebbe, attraverso il pagamento dell'operazione di revisione, delle risorse che potrebbero essere parzialmente utilizzate per creare un "fondo di rotazione per la rottamazione". Tale fondo potrebbe essere utilizzato per erogare un contributo addizionale oltre alla classica quota d'incentivo istituzionale.

Si dice spesso, e con ragione, che la competizione globale di un sistema economico sviluppato come l'Italia si gioca andando a posizionarsi sulle fasce alte della conoscenza, della qualità dei prodotti e dei servizi, mentre invece le politiche di compressione dei prezzi sono miopi e ormai non più gestibili. Ebbene, un provvedimento come quello che proponiamo, e che andremo ad articolare meglio in futuro, è uno strumento sinergico che oltre ad creare una qualità della vita urbana e lavorativa migliori, spinge avanti l'innovazione e l'adozione di tecnologie più d'avanguardia, con guadagni complessivi di produttività.

E alcuni esempi di tecnologia innovativa applicata alla movimentazione della terra in questa edizione del Samoter potete vederli non solo nei padiglioni, ma anche in azione. Mi riferisco ai 3.000 metri quadrati di spazio prove che il Comamoter ha messo a disposizione dei propri associati. I costruttori partecipanti alle prove sono: Cnh/Case, Fiori, Hinowa, Indeco, Manitou, Merlo e Simex (che monterà le proprie attrezzature su macchine Komatsu).

Ecco, io ho concluso, vi ringrazio e vi do appuntamento non al Saie – dove, come noto, non saremo presenti in quanto abbiamo scelto di saltare le edizioni che cadono nell'anno di svolgimento del Samoter – ma direttamente alla conferenza stampa d'inizio 2006.